

la marne calcari (tufo bianco) terreno adatto per le viti americane, ha pensato di invitare tutti i proprietari che possiedono vigneti situati in tali terreni a mandarle un campione della propria terra. La Direzione a sue spese si offre di far esaminare meccanicamente e chimicamente tali campioni, e riconosciuto che si tratti proprio di tufo bianco, di mandare pure gratuitamente ai proprietari un certo numero di barbatelle di *Riparia selvatica*, pregandoli di piantarle e sorvegliarne l'andamento vegetativo. Qualora vedano che tali viti siano sofferenti, essi sono pregati di avvertire la Direzione sull'odato che manderà ancora gratis concimi, correttivi ed istruzioni teorico-pratiche. Se nonostante ciò le Riparie non riprenderanno vigore, allora la Direzione purchè ne sia avvertita, spedisce agli stessi proprietari una piccola raccolta di svariate qualità di viti americane, per vedere se ve ne sia qualcuna che si sviluppi rigogliosamente nei loro terreni.

Ci pare che basti enunciare una siffatta proposta, perchè tutti ne comprendano l'importanza pratica. Le nostre colline sono in gran parte composte di tufo bianco, e noi quindi abbiamo tutto l'interesse di sperimentare fino a qual punto si può contare sulle viti americane, nel caso, che il cielo tenga lontano, che la fillossera invadesse il nostro territorio. Dal momento che si presenta la opportunità di fare questo esperimento senza costo di spesa, grazie alla lodevolissima iniziativa di un reputato giornale agricolo, che per ciò si sobbarca a gravi sacrifici pecuniari, abbiamo ragione di credere che moltissimi fra i nostri proprietari manderanno la loro adesione alla Direzione del giornale stesso; e più presto il faranno, sarà tanto meglio, avendo essa bisogno di sapere approssimativamente e per tempo il numero di quelli che partecipano alla prova.

Intanto crediamo di sciogliere un nostro debito, rendendo alla Direzione del succitato Giornale il più ampio tributo di lode per il grave compito che essa si assume nell'interesse della viticoltura, e unendovi i più caldi voti perchè si riesca a trovare una varietà di vite americana che vegiti bene nei nostri terreni tufacei.

### Il Direttore della scuola di musica

Nel penultimo numero abbiamo volentieri pubblicato una lettera d'un egregio nostro amico in cui si dimandava, a che scopo il Municipio ha nominato un direttore della scuola di musica, se poi questo non si lascia nemmeno vedere; abbiamo in allora promesso di ritornare sull'argomento, ciò che di buon grado facciamo perchè sembra a noi veramente questo il momento opportuno di sollevare la questione = Difatti per iniziativa di alcune egregie persone fu costituita di recente una Società Filarmonica, dei cui buoni effetti noi, a differenza di alcuni non abbiamo mai dubitato, e già la sua Direzione si è posta d'accordo colla banda musicale cittadina e facendo appello al buon volere dei suoi componenti, che speriamo non verrà mai meno, ha stabilito i concerti musicali festivi da tenersi in pubblico: ora essendo questa Società sorta collo scopo di favorire l'incremento della coltura musicale e migliorare le condizioni del nostro corpo di musica, facendo così quello che il Comune non può o non vuole fare, per non aggravarsi il bilancio, non sarebbe egli cosa desiderabile che la Direzione della Società, potesse mettersi in relazione col Diret-

tore della scuola di musica, che appunto rappresenta il Comune, in tutto quanto colla musica ha tratto, e così nella comunicazione di idee nelle comunione di intenti procurare di ottenere i migliori risultati? Noi crediamo che sì, e crediamo ancora che questo sia il desiderio dei direttori della filarmonica; ma come fare se la persona che riveste quella carica, la si conosce soltanto di nome? Qualcuno ci ha detto, che quel signore si è persino scordato che in Acqui vi sia una scuola di musica che egli sia chiamato a sorvegliare, poichè ben altre sono le sue occupazioni; se così è, come vi è motivo per credere, noi esprimiamo un desiderio ed è quello che se ne ricordi almeno una volta per poter capire che non è più lecito tirare avanti a quel modo, e trovi il tempo di presentare le sue dimissioni, e metta così il Comune in condizione di poter scegliere persona che potendo e volendo occuparsi del mandato che le verrà conferto si unisca ai privati, che si dimostrano animati dalle migliori intenzioni, e insieme si possa nel miglior modo possibile senza recar gran peso all'intangibile nostro bilancio, riuscire a mettere Acqui in fatto di musica, alla pari delle città consorelle.

## SOCIETÀ OPERAIA

Pochi giorni sono si adunava il Consiglio per udire la relazione della Commissione sulla verifica del rendiconto per l'anno 1887 e per la nomina del Cassiere e Segretario.

Il commissario Moraglio lesse una elaborata relazione, che giustamente riscosse la più viva attenzione ed approvazione del Consiglio per le cortesie osservazioni, e sereni giudizi sia sulla tenuta dei registri come su altro.

Il Presidente dette le opportune spiegazioni intorno ad alcuni punti accennati dal relatore, dichiarava che la Direzione conveniva perfettamente nelle cifre e risultanze finali del resoconto compilato ed accertato dalla Commissione in lire 67119,61 con una rimanenza a credito del Cassiere di L. 77,73 versate in più.

Indi dopo lunga ed animata discussione, a cui presero parte, Borreani Cassiere, Moraglio, Bonziglia Emilio, Sutto, Bonsiglia Giuseppe, Ricci e Gatti, vennero presentate due proposte circa la nomina del Cassiere e Segretario, l'una del predetto Borreani per la conferma in ufficio, l'altra di Bonziglia Emilio per la destituzione per incapacità, ed inettezza e cattiva condotta!!!

Procedutosi a votazione segreta sulla proposta Borreani, sopra 38 votanti, risultarono confermati, il Cassiere con voti 28, il Segretario con 30.

Dinnanzi a tale lusinghiera dimostrazione di fiducia e benevolenza si potrebbe bene pigliare motivo per dimostrare il fine ingeneroso e malevolo, da cui erano mossi taluni nel suscitare tanto clamore, tante ire ed insinuazioni contro il Cassiere ed il Segretario per uno sbaglio materiale involontariamente occorso - ma saldi nel principio che nell'ambiente del mutuo soccorso deve regnare la pace e la concordia, ci permettiamo solo di fare un'avvertenza, ed è, che con amministratori integri e laboriosi come quelli della Direzione scaduta e dell'attuale i soci possono vivere arci sicuri, che il patrimonio della Società non solo sarà conservato, ma anche accresciuto.

Intanto cogliamo l'opportunità per segnalare l'offerta di lire 10, fatta dall'egregio Conte Lupi per il ballo datosi a favore della cassa inabili al lavoro.

## PULIZIA

Quei nostri buoni vicini d'oltr'Alpe un giorno così simpatici agli Italiani, sogliono dire, che il bucato della biancheria sporca ha da farsi in famiglia, e noi non siamo alieni di acconciarci al loro modo di vedere; tuttavia, non essendovi regola senza eccezione, noi ci porremo sotto l'usbergo di quest'ultimo caso, per fare eco alla nostra consorella acquese onde invocare tutti i rimedi umanamente possibili affine di veder cessato in Acqui quella brutta piaga del sudiciume.

I mezzi suggeriti dalla consorella possono tornare giovevoli sino ad un certo punto, ma perchè riescano veramente efficaci conviene che se ne immischi un tantino l'autorità, la quale, appoggiata al famoso spadone della Legge, colpisca senza misericordia i contraventori.

A coadiuvare l'autorità converrebbe intervenissero la stampa e la scuola, affine d'inculcare nella testa dei carissimi nostri concittadini l'obbligo che loro incombe, come abitanti d'una grande stazione balnearia, d'imitare gli Olandesi facendo regnare dappertutto una insuperabile nettezza.

Comprendo anch'io che non è questa una impresa da prendersi a gabbo, perchè in un paese in cui si vedono le madri, anzi proprio quelle che accudiscono all'esercizio d'un qualche negozuccio venir pure ad assistere la prole a piantare sentinelle mentre ad ambo i lati dell'ingresso della botteguccia, le difficoltà da superarsi sono molteplici: pure colla fermezza ed il buon volere, non si può a meno di venire a capo della gloriosa impresa, tanto più quando si vorrà ricorrere all'altro mezzo che verremo additando.

Non si creda che le nostre spettabili rappresentanze amministrative non si siano mai preoccupate di questo importante argomento; anzi avevano escogitato un mezzo che consideriamo opportunissimo: quello di creare alcune pubbliche latrine - Ma si sa, i partiti municipali sono elefantini, e quando è saputo che da quattro anni che si sono stanziati in bilancio i fondi pel selciato di via Maestra, senza che si sia peranco pensato a porvi mano, niuno potrà più ragionevolmente meravigliarsi che le latrine stiano tuttora aspettando il fiat!

Ci si perdoni la digressione e tornati a bomba diremo che si farebbe opera utile e decorosa mettendo tosto mano alla costruzione delle ideate latrine, dacchè saranno il mezzo unico di metterci, almeno almeno, al livello di altre consorelle.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

### DA STREVI

Ci scrivono:

Strevi, 26 febbraio 1888.

Egregio Sig. Direttore,

Permetta ch'io mi valga del giornale *La Bollente* da lei diretto per accennare della condotta punto patriottica del nostro signor parroco, il quale si fa uno studio quotidiano di inveire contro tutto ciò che l'Italia ha di rispettabile, e specialmente contro tutto ciò che sa di libertà e di progresso.

Io sono di coloro che s'inclinano ai sentimenti religiosi di chichessia, e che desiderano che i ministri di qualsiasi religione siano venerati e stimati, e sopra tutto pro-